

Prima che la tua missione cominci, Gesù, lo Spirito ti conduce nel deserto per affrontare quelle prove che scandiranno la tua esistenza quotidiana. Ti verrà suggerito di utilizzare il potere che Dio ha messo nelle tue mani per risolvere i tanti problemi concreti che troverai sul tuo percorso. Ma tu hai scelto di essere povero e di fidarti del Padre tuo, di lasciarti condurre dalla sua Parola, guida sicura del tuo cammino. Ti verranno chiesti segni e miracoli che sconfiggano ogni dubbio e donino la certezza che tu sei l'inviato di Dio, il suo Messia. Ma tu ti rifiuterai di rincorrere il consenso a colpi di azioni prodigiose e sceglierai di essere fedele al Padre, a qualsiasi costo, in qualsiasi frangente. Ti proporranno alleanze, mezzi, risorse che potrebbero accelerare il progetto di Dio, dare consistenza immediata al tuo disegno di salvezza, garantire successo tra ogni ceto sociale. Ma tu non baratterai la tua libertà con qualche utile compromesso, e ti farai guidare solo dall'amore, un amore smisurato, totale, che mette in conto anche il passaggio oscuro e doloroso dell'abbandono, il sacrificio della croce, la tua vita spezzata per far nascere una nuova umanità.

**Predicare la Parola**

Il predicatore «per primo deve sviluppare una gran-

segue → ciascuno dà una propria risposta alle indicazioni della Chiesa. È un fenomeno che non riguarda solo la dimensione religiosa, ma si è allargato a tutte le letture dei fenomeni sociali: culturali, economici, scientifici, sportivi. Un iper io che, a seconda, nemmeno della conoscenza ma delle emozioni introitate, dirige verso conclusioni che spesso non hanno radice scientifica né razionale. Il tutto alimentato da due grandi fenomeni: le culture di popoli che, con la globalizzazione, si sono avvicinate, offrendo prospettive spirituali molto diverse tra loro, e la diffusione di notizie, in tempo reale, di fatti, vicende, dettagli che riguardano tutto il mondo. Il cristianesimo è oramai uno dei riferimenti dell'orientamento formativo delle persone. C'è di più: nella diffusione di notizie, dettagli, problemi, purtroppo la Chiesa viene ricordata o per i grandi appelli del sommo pontefice oppure – cosa desolante – per gli scandali da parte dei religiosi nel mondo (sesso, economia, potere). Le indicazioni sugli obblighi (non solo per la santificazione delle feste) rimangono sedimentati nella memoria (spesso ferma alla prima comunione) oppure a sensazioni molto esterne e anche poco significative: il parcheggio, la temperatura (calda e fredda) della chiesa, l'omelia, la durata, i canti... Appare ed è superficialità, ma la vita esterna delle persone è stata abituata a dettagli che ieri o avanti/ieri non erano importanti. Quasi tutto è vissuto come evento: la messa domenicale è spesso sotto stanca abitudine.

**Il ruolo dell'omelia**

Leggendo una riflessione su Teologia e postcristianesimo (Queriniana, Brescia 2017), l'autore, Carmelo Dotoli, suggerisce una spiritualità conviviale, liberante, riconciliatrice. Uno schema culturale che sia prima di tutto vissuto, partecipato, attento alla dimensione profonda dei problemi dell'anima. Non a caso nell'Evangelium gaudium papa Francesco dedica 24 paragrafi all'omelia. Le indicazioni suggeriscono «Chi predica deve riconoscere il cuore della sua comunità per cercare dov'è vivo e ardente il desiderio di Dio, e anche dove tale dialogo, che era amoroso, sia stato soffocato o non abbia potuto dare frutto» (n. 137). L'omelia «ci ricorda che la Chiesa è madre e predica al popolo come una madre che parla a suo figlio, sapendo che il figlio ha fiducia che tutto quanto gli viene insegnato sarà per il suo bene perché sa di essere amato. Inoltre, la buona madre sa riconoscere tutto ciò che Dio ha seminato in suo figlio, ascolta le sue preoccupazioni e apprende da lui» (n. 137). «Nell'omelia, la verità si accompagna alla bellezza e al bene. Non si tratta di verità astratte o di freddi sillogismi, perché si comunica anche la bellezza delle immagini che il Signore utilizzava per stimolare la pratica del bene» (n. 142).

de familiarità personale con la Parola di Dio: non gli basta conoscere l'aspetto linguistico o esegetico, che pure è necessario; gli occorre accostare la Parola con cuore docile e orante, perché essa penetri a fondo nei suoi pensieri e sentimenti e generi in lui una mentalità nuova» (n. 149). Il predicatore deve anche porsi in ascolto del popolo, per scoprire quello che i fedeli hanno bisogno di sentirsi dire. Un predicatore è un contemplativo della Parola e anche un contemplativo del popolo. In questo modo, egli scopre «le aspirazioni, le ricchezze e i limiti, i modi di pregare, di amare, di considerare la vita e il mondo, che contrassegnano un determinato ambito umano», prestando attenzione al «popolo concreto al quale si rivolge, se non utilizza la sua lingua, i suoi segni e simboli, se non risponde ai problemi da esso posti» (n. 154).

**Dovrebbe essere un giorno di riposo**  
La santificazione della festa implica anche il riposo nei giorni stabiliti. Molto severe le pene nell'ebraismo e nell'islam. La cultura occidentale ha riempito il riposo di altro. Di fatto, sono prevalse le manifestazioni della vacanza e dei servizi. Con un duplice effetto. Molti approfittano del riposo per godere del tempo libero; al contrario, molte più persone sono costrette al lavoro per l'apertura di aziende, centri commerciali, ristoranti, hotel, oltre i servizi essenziali (aerei, treni, ospedali...) che non rispettano la domenica ma, nel migliore dei casi, i lavoratori ottengono, ogni sei settimane, la possibilità di riposare la domenica. Gli ultimi fenomeni delle consegne a domicilio (generi alimentari, fast food, e-commerce) hanno completamente stravolto l'impostazione della settimana. Si è ingaggiata la lotta tra produttori e consumatori: sono questi ultimi i vincitori di questa lotta perché ricattano gli stessi produttori. Nello spasimo del consumo, sono i clienti che hanno in mano le biglie. Adirittura nello sport è prevalsa la regola del massimo profitto, fino ad arrivare a eventi sportivi alla vigilia di Natale o di Pasqua. Lo schema settimanale suggerito dalla Genesi con il riposo del settimo giorno, durato duemila anni, non esiste più. Di fronte a tali cambiamenti lo schema del culto e dei principi della liturgia è rimasto fermo: con appena qualche accorgimento quando è possibile. Eppure la dimensione dello spirito non è scomparsa. Contro ogni previsione, un recente studio di Franco Garelli su La condizione del clero in Italia (cf. Orientamenti pastorali, 11/2019), oltre ad aver sottolineato la diminuzione del clero in Italia e il suo invecchiamento, rivela che una quota non indifferente di popolazione (25%) riconosce di parlare di tanto in tanto con un sacerdote (o una figura religiosa) di questioni personali (di fede, umane e familiari) per un confronto o un discernimento cui attribuisce particolare importanza.

È l'indicazione per una religiosità non scomparsa: le parrocchie, la messa domenicale, le festività non sono inutili, ma accompagnano i problemi spirituali delle persone. Forse è giunto il momento di adattare i tempi della preghiera collettiva a forme partecipative che le persone, spesso, sono costrette a vivere.



# IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

## Terzo, ricordati di santificare le feste

di Vinicio Albanesi

Le tre grandi religioni monoteiste (ebraismo, cristianesimo e islamismo) fanno riferimento alla santificazione della festa. Indicazioni differenti, come per i giorni della settimana, con una radice religiosa comune. Per gli ebrei il sabato, che ricorda la creazione; per l'islam, il giorno della predicazione di Maometto dopo il grande mercato del venerdì, e la domenica, che ricorda il giorno della risurrezione di Gesù per i cristiani, oltre altre feste solenni secondo le varie religioni. Nella tradizione cristiana la domenica è, per eccellenza, il giorno dedicato alla celebrazione eucaristica, diffusa ormai tra messe prefestive del sabato e quelle vespertine della domenica.

**Tempo e festa**

Riguardo alla tradizione cristiana, il Catechismo della Chiesa cattolica scrive: «La Tradizione conserva il ricordo di un'esortazione sempre attuale: "Affrettarsi verso la chiesa, avvicinarsi al Signore e confessare i propri peccati, pentirsi durante la preghiera... Assistere alla santa e divina liturgia, terminare la propria preghiera e non uscirne prima del congedo... L'abbiamo spesso ripetuto: questo giorno vi è concesso per la preghiera e il riposo. È il giorno fatto dal Signore. In esso rallegriamoci ed esultiamo». E ancora, citando san Giovanni Crisostomo: «Tu non puoi pregare in casa come in chiesa, dove c'è il popolo di Dio raccolto, dove il grido è elevato a Dio con un cuore solo. Là c'è qualcosa di più, l'unisono degli spiriti, l'accordo delle anime, il legame della carità, le preghiere dei sacerdoti». Questa tradizione della santificazione delle feste è rimasta, anche se il numero dei cristiani abitualmente praticanti si affievolisce di tempo in tempo. Le statistiche parlano dell'11-13% dei battezzati in Italia, salvo poi salire di numero per le feste più solenni (Natale, Pasqua, Assunzione, Immacolata, il Patrono..., i funerali).

**Ciascuno risponde a modo suo**

Il precetto della domenica non è più vissuto come dovere serio, anche se il Catechismo della Chiesa cattolica insiste: «Coloro che deliberatamente non ottemperano a questo obbligo commettono un peccato grave» (n. 2181). Solo qualche persona anziana, confessandosi, ricorda di non aver partecipato alla messa domenicale. La risposta è nell'interpretazione personale degli obblighi religiosi:

→ continua

## Fidatevi di Dio



«SE TU SEI FIGLIO DI DIO, GETTATI GIÙ...» Mt 4,6

Per cambiare lo sguardo sulla nostra vita occorre imparare a fidarsi di Dio. La Parola della liturgia ci mette di fronte alla tentazione: in noi opera una perenne tendenza a voler essere “come Dio”, ossia a volere decidere da noi stessi che cosa è bene e che cosa è male per noi, a voler essere padroni della nostra storia, perciò ci lasciamo anche volentieri persuadere dalle illusioni di questo mondo e dai padroni di questo mondo. La tentazione mette a prova la nostra fede, ci propone idoli da adorare con troppa facilità, senza rischio, senza scommettere su Dio. Oggi Gesù ci conduce a riaffermare il primato di Dio nella nostra vita, a rischiare per Lui. Il vangelo delle tentazioni non propone un ideale ascetico di rinuncia, ma descrive i due modi possibili di orientare l'esistenza: viverla come uno sforzo per impadronirci di tutto ciò che ci fa sazi e potenti o, al contrario, renderci disponibili a ricevere il suo senso come un dono di Dio. Allora la frenesia di conquistare pane e potere passa in secondo piano. Il racconto della creazione dell'uomo, nella prima lettura, conduce ad un'esperienza di verità sulla nostra essenza: «Si accorsero di essere nudi». Il continuo confronto con la nostra fragilità è la premessa per la vera conversione del cuore. Nella stessa direzione porta a riflettere la seconda lettura, mediante il confronto tra Adamo e Cristo: il primo uomo (col suo peccato) e il secondo uomo (con l'abbondanza della sua grazia).

# Internet ci rende stupidi? – di Giovanni Del Missier

È il titolo intrigante di un libro di N. Carr sugli influssi delle nuove tecnologie sulle nostre capacità cognitive. L'autore, dopo un'ampia ed equilibrata analisi, giunge alla prudente conclusione che la tecnologia non ci rende meno intelligenti, ma sicuramente modifica le abitudini intellettive e influisce sul nostro modo di percepire la realtà, di ragionare e di orientarci nel mondo.

## L'intelligenza si modifica

Questo era già avvenuto con il passaggio dalla lingua orale a quella scritta, con l'introduzione della stampa a caratteri mobili e la divulgazione della cartografia correlata alle grandi scoperte geografiche, esperienze che in letteratura hanno lasciato tracce di resistenze e critiche – anche illustri nei confronti della novità: Socrate per esempio aborrisce la scrittura! –, che ci possono orientare a un utilizzo più prudente e oculato dei new media.

In particolare si continua a sottolineare la necessità di ritardare il contatto dei bambini più piccoli con lo schermo digitale: pur non essendoci un «tempo minimo sicuro» on-line, si dovrebbe ritardare l'esordio «almeno fino ai 3 anni, per giungere alla scuola dell'infanzia con una solida base nel mondo reale».

Così almeno consigliano gli autori di un recente studio pubblicato sull'autorevole JAMA Pediatrics (fonte ANSA), nel quale attraverso la risonanza magnetica al cervello (eseguita su 47 bimbi, maschie e femmine, di età compresa tra i 3 e i 5 anni) si è constatato come l'alta frequentazione dei dispositivi digitali produca modifiche significative nella sostanza bianca, deputata al passaggio corretto delle informazioni tra le varie zone cerebrali. Questo causerebbe una riduzione delle funzioni espressive del linguaggio, una minore capacità nel dare nome agli oggetti e un rallentamento nell'alfabetizzazione, con conseguenti difficoltà nella scrittura.

## Ma ci sono anche dei vantaggi

Se tali sono i pericoli, certamente non vanno sottovalutati i pregi che un uso dei dispositivi digitali può certamente offrire se condotto con consapevolezza, in modo interattivo e soprattutto condiviso, magari in presenza di adulti capaci di guidare ai ragazzi. Ciò può stimolare positivamente la curiosità, affinare le capacità di coordinamento e strategia (problem solving), anche attraverso l'uso moderato di giochi elettronici «intelligenti» e coinvolgenti. Più che di «astinenza e digiuno mediatico», occorre pensare a una «dieta mediatica

equilibrata», che permetta di sviluppare le intelligenze multiple (H. Gardner) di cui disponiamo, ma che spesso non curiamo tutte allo stesso modo.

È risaputo che i sistemi d'istruzione classici tendono a sovrastimare l'intelligenza linguistica e logico-matematica a scapito delle altre (spaziale, musicale, cinestetica, inter e intrapersonale, naturalistica ed esistenziale). Così un sistema educativo on-line post-moderno e monotematico corre il rischio di perseguire uno sviluppo ipertrofico di un'emergente nuova forma di intelligenza digitale basata sull'opzione click a scapito delle altre, più articolate e complesse.

A tal fine mi sembra utile richiamare noi adulti a una presenza responsabile nella rete e a una coscientizzazione del ruolo educativo e critico che come «immigrati digitali» possiamo offrire alle nuove generazioni dei «nativi digitali».

Ciò suppone che i primi a dover moderare e ad affinare l'utilizzo dei media siamo proprio noi, peraltro spesso dipendenti e compulsivi nell'uso quotidiano, scarsamente consapevoli, di smartphone e social network.

Riscoprire l'equilibrio, il controllo, la giusta proporzione, magari facendo a meno della connessione virtuale per privilegiare i momenti di comunione in presenza, sono forme attualizzate della virtù della temperanza che, oltre ad auto-educarci e a renderci più liberi, può divenire testimonianza efficace nei confronti dei più giovani.

## I RACCONTI DEL GUFO DIO È AMORE

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: Una volta una bambina domandò alla mamma: "Mamma, chi è Dio?". La mamma rimase sbalordita da quella domanda così arida. D'altra parte, era contenta che proprio la sua bambina le avesse fatto quella domanda tanto importante. Allora, come per ringraziarla, se la prese tra le braccia e se la strinse forte al petto e la baciò. In quel momento, le venne la risposta: "Cara bambina mia, Dio è quello che provi ora con me!". Dio è un abbraccio. Dio è un bacio. "Il padre gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò"... ( Lc 15, 20 )

# CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<p><b>DOMENICA 1 MARZO</b> I DOMENICA DI QUARESIMA Gn 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11 <i>Perdonaci, Signore: abbiamo peccato</i></p>	<p>La felicità è uno strano personaggio: la si riconosce soltanto dalla sua fotografia al negativo! (Gilbert Cesbron)</p>	<p>SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,00</p>
<p><b>LUNEDÌ 2 MARZO</b> Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46 <i>Le tue parole, Signore, sono spirito e vita</i></p>	<p>L'età in cui si divide tutto, è quella in cui non si possiede nulla. (A.Karr)</p>	<p>Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +PIETRO (LAMONACA) ore 20,00: Da che palpito viene la predica. Vangelo al femminile Sala della Comunità "Giovanni Paolo II" (Cripta) Maria donna dell'attenzione. Interviene CERMELA TERMINE</p>
<p><b>MARTEDÌ 3 MARZO</b> Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15 <i>Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce</i></p>	<p>Quando il gioco si fa duro, i duri entrano in gioco. (John Belushi)</p>	<p>Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +ANGELA (LAMANUZZI)</p>
<p><b>MERCOLEDÌ 4 MARZO</b> Gn 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32 <i>Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto</i></p>	<p>Non si può dire che un'atmosfera di alta moralità sia molto propizia alla salute, o alla felicità. (O.Wilde)</p>	<p>Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +IMERIO (MARZOLI) ore 20,00: Catechesi Coro "Jobel"</p>
<p><b>GIOVEDÌ 5 MARZO</b> Ester 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh; Sal 137; Mt 7,7-12 <i>Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto</i></p>	<p>Le cose peggiori sono sempre state fatte con le migliori intenzioni. (Wilde)</p>	<p>Ore 09,00: Concelebrazione ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I Anniversario +LUIGI (DIMARTINO) ore 20,00: Da che palpito viene la predica. Vangelo al femminile Sala della Comunità "Giovanni Paolo II" (Cripta) La suocera di Pietro e la vedova di Nain: segni di speranza Interviene ROSA CAMPESE</p>
<p><b>VENERDÌ 6 MARZO</b> Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26 <i>Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?</i></p>	<p>L'unica cosa immutabile della natura umana, è la sua mutevolezza. (Wilde)</p>	<p>Ore 08,30: I venerdì della Pietà – S. Messa alla Chiesa del Carmine Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: A mo' di Via crucis. Incontriamo i testimoni della Passione ore 21,00: S. Messa</p>
<p><b>SABATO 7 MARZO</b> Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48 <i>Beato chi cammina nella legge del Signore</i></p>	<p>Un'idea che non sia pericolosa, è indegna di chiamarsi idea. (Wilde)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ec Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe Ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30: Catechismo I-II-III-IV ELEMENTARE (in Oratorio) ore 17,00: Catechismo V ELEMENTARE - I-II-III MEDIA (in Oratorio) ore 19,00: Itinerario quaresimale per le confraternite - Chiesa del Carmine Gesù e Pilato</p>
<p><b>DOMENICA 8 MARZO</b> II DOMENICA DI QUARESIMA Gen 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9 <i>Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo</i></p>	<p>Un amico a metà è un mezzo traditore.</p>	<p>SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,00</p>